

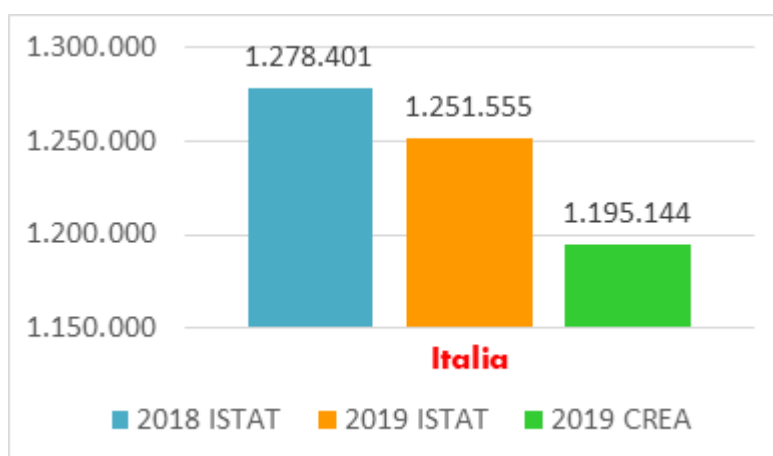
GRANO DURO, STIME AL RIBASSO IN TUTTE LE PRINCIPALI AREE PRODUTTIVE, IN EUROPA IL CALO SUPERFICI AUMENTERÀ IL FABBISOGNO DI IMPORT

Oggi a Foggia rese note alla quarta edizione del Durum Days le previsioni della campagna 2019/2020 alla presenza di tutte le sigle della filiera.

Foggia, 15 maggio 2019 – Stime in calo per la produzione mondiale di grano duro che per il 2019 si attesterà su una contrazione complessiva del 9%, con picchi di cali produttivi del -32% negli Usa, -27% in Nord Africa, -11% in Canada e -10% in Europa. Questi i primi dati diffusi nelle previsioni per la campagna commerciale 2019-2020 elaborate dalla società di ricerca Areté e presentate oggi a Foggia in occasione della quarta edizione dei *Durum Days*, l'evento internazionale che vede riunita tutta la filiera del grano duro e della pasta.

In Europa i cali di superfici, uniti a quelli degli stock iniziali faranno aumentare sensibilmente il fabbisogno di importazioni, che per la campagna entrante sono previste in rialzo del 71%. Le esportazioni di grano provenienti dal Nord America di conseguenza sono previste in forte rialzo e raggiungeranno una quota pari al 68% del totale export. Nello specifico, l'export di grano canadese, paese tra i principali produttori ed esportatori, registrerà nella prossima campagna un aumento stimabile al +10%.

Per quanto riguarda le previsioni produttive italiane, il Crea stima un calo di superfici del 6,5%, che porterà ad una superficie impiegata a grano duro di 1,2 milioni di ettari. Le forti piogge, le grandinate e le escursioni termiche delle ultime settimane potrebbero creare le condizioni per ulteriori cali produttivi. Dall'analisi Crea emerge inoltre che continua il trend di crescita delle superfici investite a grano duro biologico nonché quelle dei contratti di filiera. Il Crea registra inoltre un calo dell'impiego di semente certificata pari al -12% rispetto al 2018.



Superfici seminate a grano duro in Italia (ha) – Elaborazioni Crea